

I progetti

Quattro parcheggi sotterranei con i soldi del Recovery fund

La scommessa di Palazzo Vecchio

Non solo Cestello e Renai, ma anche piazzale di Porta Romana e lungarno Vespucci. La chance del Recovery Fund ravviva il vecchio cruccio della sosta interrata in centro per favorire il ritorno della residenza e spinge Palazzo Vecchio a scommettere non su uno ma su ben 4 parcheggi sotterranei a ridosso dell'area Unesco per un totale di oltre 600 posti auto: 250 in piazza del Cestello e 120 in via dei Renai a San Niccolò, location già note, ma anche 120 sotto il piazzale di Porta Romana e 120 sotto il lungarno Vespucci. I progetti sono dentro un file chiamato "ripopolamento del centro storico", che vale 163 milioni di euro e fa parte del lungo dossier da oltre un miliardo e mezzo predisposto dal Comune e inviato all'Anci perché facesse da collettore di proposte da inviare al governo e poi all'Europa e ora sono i consiglieri dell'opposizione di sinistra Dimitri Palagi e Antonella Bundu ad esserne venuti in possesso. Non sono le sole proposte a stupire: tra i progetti per cui Palazzo Vecchio chiede finanziamenti ci sono ad esempio la riqualificazione a fini energetici del Forte Belvedere, delle Gualchiere di Remole (più volte messe all'asta invano) e della biblioteca delle Oblate e anche la creazione di spazi da dedica-

re a fini sociali contro l'abbandono scolastico e per l'inserimento lavorativo nell'ex convento di San Salvatore a Camaldoli e alle Leopoldine di piazza Tasso. E un lungo conto alla rovescia può adesso scattare in attesa del verdetto, in attesa che si sappia quanti e quali progetti verranno finanziati.

Fin qui per la Toscana non sono arrivate troppe buone notizie: basti pensare che nella bozza del Recovery Plan approvato nell'ultimo periodo del governo Conte non c'era nessuna grossa infrastruttura toscana. Ora è da Draghi che si attende la svolta. E Palazzo Vecchio è in trepida attesa. Del resto se metà dei progetti presentati all'Anci ricevesse finanziamenti sarebbe una nuova Firenze a poter vedere la luce: tramvie, nuove condotte idriche, un parco dell'Arno, lo scudo verde per filtrare i veicoli più inquinanti, strutture sportive, una super pista ciclabile fino a Prato e un'altra fino a Pontassieve. Ma è anche sul fronte del centro storico che si progetta una svolta: per riattrarre residenti il piano Recovery del Comune ipotizza la riqualificazione dei lastrici, un "hub" per la logistica del centro Unesco per la gestione della consegna delle merci nel centro storico, la sostituzione del parco veicolare per la conse-

gna delle merci con mezzi ibridi, il recupero degli spazi interni ed esterni dei mercati storici coperti di S. Lorenzo e S. Ambrogio con riqualificazione delle pensiline e delle aree esterne. Soprattutto però è la sosta a colpire: si parla addirittura di 4 park interrati. Un ritorno di fiamma dopo gli anni dei tentativi, poi falliti, con piazza del Carmine. Sul Cestello, a onor del vero, la Soprintendenza ha già sollevato dubbi nelle scorse settimane, anche se Palazzo Vecchio, supportato dalla Fondazione Cr Firenze, non intende mollare ed è pronto ad andare avanti coi progetti, Recovery o no. Anche su Vespucci la Soprintendenza ha sollevato perplessità, trattandosi di fatto dell'area adiacente al parco monumentale delle Cascine. Ma l'interlocuzione è aperta. «I bandi per i parcheggi interrati vanno a vuoto? Ecco che allora proviamo a farceli pagare con il cosiddetto Recovery Fund. Tramvie ovunque, con progetti già sentiti. Seguono pavimentazioni, scudo Verde e digitalizzazione, insieme a edilizia scolastica e lavori per il rischio idraulico. Tutti progetti noti, spesso datati, nulla di veramente innovativo e condiviso» protesta Bundu e Palagi. - e.f.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Lungarno Vespucci Qui dovrebbe sorgere uno dei parcheggi interrati finanziati dal Recovery fund

